

si parla, ma fanno provisione di barche, ma li forrieri ancora non sono partiti. Scrive haver sollicità per la trata di grani con il comendaor maior et secretario Vilder hanno promesso far expedir la lettera la prima signatura, ma le cose di questa corte sono longe. Questa mattina, sono zonte lettere di Viena in diligentia, non se intende quello scriveno. *Tenute fin 22.* Le lettere dite sono de excursion, depredation de diversi loehi, et che uno capitano de fanti ha parlato con uno capitano turco, qual li ha dito el Signor volersi acampar a Neustat, et li ha adimandato se l'imperator vol far la giornata, perchè il suo Signor vien per farla seco a la campagna. Referisse il Turco havea preso uno castello, non sa il nome; per il primo manderò la copia de dita lettera.

Da Verona, di sier Lunardo Justinian capitano et vicepodestà di 29, ricevute a di 30. Passò per Peschiera un'altra compagnia del conte di San Secondo, et fin qui sono passati da fanti italiani 6 in 7000, bona gente et fino 800 cavalli, dieuno passar 4 altri colonelli, zoè Fabricio Maramao con 3000, do colonelli con 2000, et uno altro colonello. Dito Fabricio sarà a Peschiera luni o marti, le zente *etiam* di Ferrara passerà Po. Il ponte è in piedi a Dolze con gran danno di questi daziari. Questa matina di qui sono lettere di Ratisbona di 21. L'imperator partirà a li 10 settembre per Linz verso Hongaria et giogevano assà zente; il campo del Turco non è ancora sotto Viena. L'imperator si preparava per far la giornata. Il re Ferdinando si dovea partir fra 6 zorni. L'imperator era a li bagni. Questa lettera è stà scritta ad alcuni mercadanti bergamaschi sono de qui.

Da Milan, di l' Orator nostro, di 25 Agosto, ricevute a di 30 ditto. Il Rizio secretario di questo illustrissimo signor scrive da Zurich di 13, che zerea il far amicitia et bona vicinanza con quelli cantoni sguizari voleno cose che diminuiriano le intrade ordinarie di Soa Excellentia, però il duca è contento darli la exemption come haveano al tempo del signor Lodovico suo padre, et darli ducati 3000 a l'anno a tutti 13 Cantoni, ovvero a quelli volesseno accettarli *pro portione* et non volendo exemptione li darano scudi 5000, et al primo de septembrio farano una dieta sopra di questo. Ditti sguizari dimandò con instantia ducati 10 milia per la capitulation di Mus et protestano a questo Signor ogni interesse. Li fanti presto saranno fuora di questo Stato del tutto. Sono lettere da Ratisbona di 17, come Viena è ben fornita nè si teme; Tur-

chi correvano poco lontano de li facendo grandissimi danni. Il campo seguiva il camin, era 12 lige lontano di Viena. Di Franza si ha che de li non si pensa di guerra. Questo illustrissimo Signor vene eri in questa città, starà alcuni zorni, poi andarà a Vezevano.

Da Ratisbona, di 21, del secretario del cardinal Campegio. Che'l Turco si ha per cosa certa che'l sii in persona intorno Viena. Di lo exercito non è dubio alcuno, quelli di dentro non stimano le loro bravarie, che fanno grandissime, un pelo, et tutto il di scriveno a queste Maestà che stieno di bon animo et atendono a congregare li loro exerciti per combattere il Turco. Il Turco dall'altra parte minazia in termine di 15 giorni di aver presa Viena, et non tanto con artellarie, quanto con le zape et badili; et a questo fine ha, per quanto si dice, da 80 milia guastadori. Et dice che vol fare abduere tanta terra ad un tratto, che vol impire la fossa et intrare per viva forza. Et quando questo non riesca, afferma voler far offerire a cristiani di far la iornata, et in caso che la recusano, vol scorere tutte quelle regione et brusarle et ritornarsi a Buda, dove forse si invernà. Li nostri con ogni diligentia attendeno a congregarsi. Il duca Federico Palatino che è capitano generale delle genti dell'impero, che sono 40 milia fanti et 8000 cavalli, mò terzo giorno parti di questa terra et andosene verso Linz. La Maestà Cesarea insieme con il fratello re dei Romani attendeno le fantarie de Italia et spagnoli et alemani che parimente conducono del suo, che saranno in tutto da 30 milia fanti et cavalli 6000 a la borgognona et molti cavalli legieri et gionti si faranno inanti da 115 a 120 milia fanti. Il reverendissimo Medici heri per ordine de Nostro Signore expedite denari per pagar li cavalli hongari che saranno 10 milia, et a questo fine Nostro Signore paga ogni mexe 40 milia ducati, et a li 10 di septembrio si spera che questo exercito tutto sarà a l'ordine unito presso Viena; facendosi iornata, sarà horribil cosa. Questa lettera fo retenuta fin oggi che fono li 21 per non si esser expedito di le nove del Turco, ancora che scriva ne le lettere altramente, *tamen* non si ha però di certeza fin hora, che la persona sua sia sotto Viena, ma de lo exercito, sebene essendosi di qua mostrati li cavalli lizieri. Dimane partiremo de qui.

Di Ratisbona, di messer Sigismondo orator del-duca di Mantoa, di 21 Agosto, scritte al prefato duca. Di nuovo zerea le cose turesche è molto poco più che dire; perchè